

Le Puy en Velay



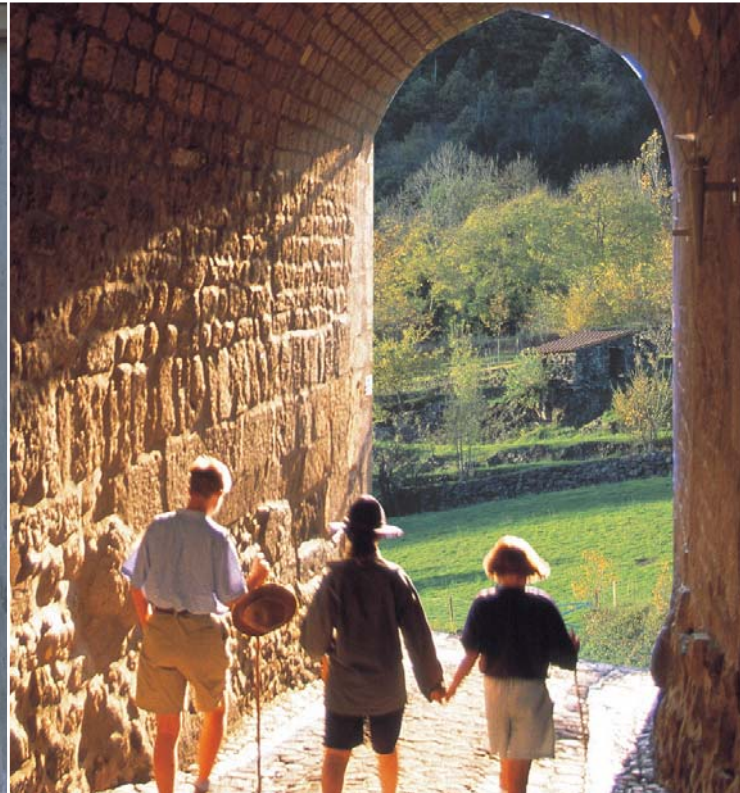
Visita storica



OFFICE DE TOURISME - Place du Clauzel - 43000 LE PUY-EN-VELAY

Tél. 04 71 09 38 41 - Fax : 04 71 05 22 62 - Email : info@ot-lepuyenvelay.fr - www.ot-lepuyenvelay.fr





Visita storica della città di Le Puy-en-Velay

Da Place du Breuil, si raggiunge Rue Porte Aiguère, dove, all'altezza del numero civico 16, è materializzata sul suolo l'ubicazione dell'antico muro di cinta, costruito nel XIII secolo e demolito nel 1782. I viali della città moderna (bd Carnot, bd Saint-Louis, bd du Breuil, bd Maréchal-Fayolle, fbg Saint-Jean) seguono il tracciato delle antiche mura.

1 PLACE DU MARTOURET

Dal basso latino « martoretum », cimitero ; nell'immaginario popolare, questo nome ha finito col prendere il senso di « piazza dei martiri » perché questo luogo era adibito alle esecuzioni pubbliche; è anche il posto in cui l'8 giugno 1794 venne bruciata la prima e autentica statua miracolosa della Madonna nera. Durante la Rivoluzione francese, la ghigliottina fu sistemata in questa piazza, in modo permanente dal 30 marzo 1793. Fino a gennaio 1795, vi furono effettuate 41 esecuzioni.

La piazza è chiusa sulla sinistra dal **Palazzo comunale** 2 Terminato nel 1766, opera dell'architetto Portal, questo edificio Luigi XV, dalla facciata sobria, fu costruito dove si trovava prima la vecchia casa consolare. Il palazzo comunale fu distrutto a più riprese da violenti incendi (1653, 1817, 1964).



3 PLACE DU CLAUZEL A.P.T

Nel dialetto della regione Linguadoca, il termine « clauzel » designava un piccolo recinto. Era un cimitero, adibito all'inumazione dei poveri dell'Hôtel Dieu fino al 1654. Il sabato mattina, mercatino di anticaglie.

4 RUE COURRERIE

(anticamente rue des Corroyeurs). All'altezza del numero 6, una casa del Rinascimento si apre sulla via con una triplice arcata; cortile e torretta del 1571. Al numero 8, facciata del secolo XVI.

5 PLACE DU PLOT

È un pleonaso perché il nome deriva dal basso latino « planum », piazza, diventato « plo » in dialetto della Linguadoca. Nel 1548, i consoli vi fecero erigere una gogna dove gli ubriacconi erano esposti agli scherni dei passanti.

La fontana della « Bidoire » è la più antica della città ; costruita nel 1246, i delfini e le aquile che la decorano sembrano risalire al XV secolo. Dal secolo X fino all'inizio del secolo XIX, il lato est della piazza era occupato dalla chiesa di Saint-Pierre du Monastier.



Il sabato mattina, è la piazza del mercato dei prodotti tipici della regione portati dai contadini. Vi si vende un formaggio locale coperto di micro-organismi (gli "artisons"), organismi che assicurano la qualità di questo formaggio saporito.

Il formaggio locale del Velay è menzionato nel « Larousse dei formaggi ».

Place du Plot è il punto di partenza del cammino verso Santiago di Compostella (via Podiensis, G.R 65) e, per la rue Saint-Gilles, della Via Regordana per i pellegrini diretti a Saint-Gilles du Gard.

6 RUE PANNESSAC

(anticamente via del commercio del grano). Rimangono numerose case costruite dal secolo XV al secolo XVIII. Il secolo XV ha lasciato al numero 16 una bellissima torretta in sbalzo a strapiombo su **Rue Philibert** 7 .

7 bis RUE CHAMARLENC

Numero 18 : sede dell'antica confraternita dei Cornards. Da notare i due mascheroni.

8 RUE CHENEBOUTERIE

(antiche fabbriche di tele di canapa).

Al numero 6, casa del « cagaire », chiamata così perché è possibile vedere sulla facciata una divertente scultura scatologica. Prima era la casa di un negoziante di spezie.

Altre case sono anche molto interessanti : numeri 10, 12, 14 e 17.

Numero 9, casa natale del maresciallo Fayolle, che risale al 1592.

Il maresciallo Fayolle (1852-1928), generale alla fine della prima guerra mondiale, comandò l'esercito francese d'Italia nel 1917 e partecipò sul fronte francese all'offensiva vittoriosa del 1918.

Da questa Rue Chênebouterie, per viuzze scoscese e pittoresche, comincia il percorso del pellegrinaggio della Madonna nera di Le Puy-en-Velay che termina in cima al Mont Anis. Questo pellegrinaggio esiste da 15 secoli ! Oggi, dopo il raduno dei pellegrini in Place du Plot, è il punto di partenza della processione con fiaccole del 14 agosto alle ore 20.45.

9 RUE RAPHAEL

Prima abitavano qua le famiglie borghesi e i notabili della città.

Numero 38 : Centro d'insegnamento del merletto al tombolo.

In una casa di fine Settecento, esposizione di pizzi antichi e moderni.

Numero 56 : facciata con colonnine corinzie che sopportano, al primo piano, mascheroni raffiguranti il sole e la luna.



10 PLACE DES TABLES

Casa Breymand (secolo XV). Le finestre della facciata hanno la particolarità di passare dallo stile gotico (1° piano) a quello rinascimentale (2° e 3° piani).

Fontana del corista : è stata dedicata nel secolo XV alla memoria di un giovane corista che cantava dei canti natalizi nelle vie di questo quartiere.

Fino al 1803, la fontana si ergeva in **rue des Farges 11** (prima era il quartiere dei fabbri).

12 RUE DES TABLES

Chiamata così perchè, i giorni di feste religiose, i negozianti installavano su questa via ripida le loro « tavole » cariche di oggetti religiosi e insegne da vendere ai pellegrini.

13 RUE BECELIEVRE

Il visconte Becdelièvre è il fondatore del museo di Le Puy.

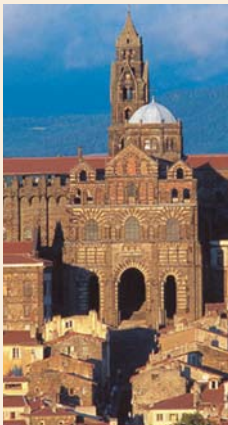
Casa dei Coquery del Quattrocento. Da vedere anche i numeri 5, 7 e 12 per i loro portali. Si raggiunge poi l'ex ospedale generale, diventato oggi il Palazzo della Provincia, ottimamente riabilitato dall'architetto Jean-Michel Wilmotte. Un po' più avanti, si scopre **la porte Gouteyron 14**, che esisteva già nel 1295 e attraverso la quale si intravede la cappella di S. Michele d'Aiguilhe.

15 LA CATHÉDRALE

(iscritta al patrimonio mondiale dell'UNESCO).

La rue des Tables ci permette di arrivare ai piedi della scalinata della Cattedrale Notre-Dame du Puy (134 gradini).

Da sempre, il pellegrinaggio di Notre-Dame du Puy ha contribuito allo sviluppo e alla prosperità della città. Di stile romanico, la cattedrale ha subito diverse influenze provenienti dalla Spagna moresca e dall'Oriente. Sotto il portico grande, le « porte di cedro » del secolo XII e la scala



interna, aperta in estate, i cui primi gradini si trovano sotto la navata centrale. Il coro riposa direttamente sulla roccia, ma per ampliare la cattedrale nei secoli XI e XII per accogliere i pellegrini sempre più numerosi, quattro campate supplementari furono costruite sul vuoto per recuperare un dislivello di 17 metri! Pilastri enormi sopportano le alte arcate.

DA VEDERE NELLA CATTEDRALE :

● LA PIETRA DELLE FEBBRI

(o pietra delle apparizioni). Durante i primi secoli della nostra era, all'epoca romana, la Vergine apparisce sul Mont Anis, vicino a un dolmen la cui tavola vulcanica è chiamata, da quel tempo, "pietra delle febbri" per ricordare le guarigioni miracolose. Ancora oggi, pellegrini si sdraiano su questa pietra per riceverne gli influssi positivi.

Dopo una nuova apparizione, una prima chiesa fu costruita nel 430 in quel luogo indicato dalla Vergine e dove si trovava prima un santuario pagano. Da quel momento cominciano i pellegrinaggi cristiani, che succedono alle cerimonie druidiche del Mont Anis. Insieme a Chartres, Le Puy-en-Velay è il santuario mariano più antico della Gallia cristiana.

Durante la prima Crociata nel 1095, il vescovo di Le Puy, Adhémar de Monteil, era il Legato del Papa Urbano II. Fu il propagandista del « Salve Regina », l'antifona di Le Puy, come la chiamerà S. Bernardo.

L'importanza delle feste religiose.

Le feste religiose sono sempre momenti importanti nell'anno liturgico. Ogni Giovedì Santo, dopo la messa della sera che commemora l'Ultima Cena, i "Penitenti bianchi" fanno una Via Crucis nella città alta, in memoria della passione di Cristo. La sera del 31 maggio, festa della Visitazione, una processione colle fiaccole sale sul Rocher Corneille. Questi pellegrini notturni rendono omaggio alla carità premurosa della Vergine Maria, partita ad aiutare la sua cugina Elisabetta. Le luci brillano di nuovo la notte del 14 agosto : in questa vigilia dell'Assunzione, sono numerosi a salire dalla città bassa verso il santuario. La festa del 15 agosto culmina con la processione del pomeriggio, quando la statua di Notre-Dame du Puy è portata per le vie del centro storico della città. Esistono tante altre feste religiose che sono l'occasione di riunire la gente ma quella probabilmente più importante è il giubileo. Il giubileo succede quando il 25 marzo, festa dell'Annunciazione,

cade il Venerdì Santo, la celebrazione dell'Incarnazione coincide allora con quella della Redenzione. I prossimi giubilei verranno celebrati nel 2005 e nel 2016.

● NOTRE-DAME DU PUY : LA MADONNA NERA

La statua (secolo XVII) che si trova sull'altare maggiore proviene dall'antica cappella di San Maurizio del Rifugio. È stata incoronata dal vescovo di Le Puy in nome del Papa Pio IX, l'8 giugno 1856, giorno anniversario della distruzione della statua precedente, bruciata dagli ultrarivoluzionari di Louis Guyardin

(il rappresentante della Convenzione in Alta-Loira) l'8 giugno 1794, giorno di Pentecoste diventato giorno dell'Essere Supremo. Questa Madonna nera sarebbe stata offerta dal Re Luigi IX (San Luigi di Francia) al ritorno dalla settima crociata. Era una statua di cedro che poteva provenire dall'Egitto e rappresentare una dea orientale o una madonna copta. Di questa Madonna Nera conosciamo poche riproduzioni fatte a partire da un disegno realizzato nel 1777 secondo le indicazioni del geologo Faugeas de Saint-Fons. Ma la cattedrale di Le Puy ospitava già una statua della Madonna prima del regno di Luigi IX perchè la sua presenza è segnalata fin dal secolo X e perchè avrebbe fatto da modello, come ritengono certi autori, alle prime Maestà della regione Alvernia. Molti misteri e domande rimangono quindi sull'origine della Madonna nera.

DA VEDERE ANCHE :

● GLI AFFRESCHI E I DIPINTI :

Nel transetto nord : « Le pie donne al sepolcro », « Il martirio di Santa Caterina di Alessandria » e al piano superiore : «San Michele arcangelo», alto 5,55 metri.



● LA PESTE A LE PUY-EN-VELAY :

10.000 vittime. È ciò che indica il pittore locale Jean Solvain sul quadro che rappresenta la processione del 1630 ed è intitolato « Il voto della peste ».

Il Cristo (XIV sec.), le sculture di legno di Pierre Vaneau (1653-1694) : l'Assunzione, il martirio di Sant' Andrea, il pulpito, cassa dell'organo (XVII sec.).

Da notare le due cupole bizantine su trombe a semicatino.

● LES ARTS LIBERAUX

Situato nella cappella delle reliquie, questo dipinto murale è stato scoperto nel 1850, sotto uno spesso intonaco, da Prosper Mérimée, autore di Colomba e di Carmen e incaricato dall'amministrazione pubblica di fare delle ricerche su diversi monumenti storici. Questo dipinto è un capolavoro della fine del Quattrocento, influenzato dall'arte fiamminga. Sono rappresentate la grammatica, la logica (con Aristotele), la retorica (con Cicerone) e la musica.

● IN SAGRESTIA :

Una Pietà e una testa di Cristo del secolo XV, e una serie di foto della Bibbia di Teodolfo, uno dei pezzi più interessanti del Tesoro della cattedrale di Le Puy, uno dei pochissimi manoscritti dell'epoca carolingia. Teodolfo (750-821), vescovo d'Orléans, avrebbe offerto la sua bibbia alla cattedrale di Le Puy in occasione di un pellegrinaggio verso l'anno 798.

16 LA CHAPELLE DES PÉNITENTS

Sistemata a cappella nel 1584, la cappella dei penitenti bianchi, ancora aperta al culto, è un "piccolo museo" che contiene belle sculture e dipinti. Bellissimo soffitto del Rinascimento dipinto, a cassettoni, il cui motivo centrale rappresenta l'Assunta.

Durante la Rivoluzione, fu la corporazione dei macellai a salvare questa cappella dalla profanazione; ogni anno, vi si celebra una messa in ricordo di quest'evento.

Il Giovedì Santo in serata, processione di penitenti che portano gli strumenti della passione, per le vie della città alta.

17 LE CLOÏTRE (IL CHIOSTRO)

È stato classificato monumento nazionale. Costruito contemporaneamente alla cattedrale, tra

il sec. XI e il sec. XII, è uno dei chiostri più belli d'Europa. Bisogna segnalare nella Sala degli stati del Velay il « Museo d'Arte Religiosa » e, nella sala capitolare, l'affresco della Crocifissione (inizio sec. XIII).

L'accademico e storico dell'arte Emile Mâle ha scritto che le arcate del chiostro di Le Puy si potevano paragonare a quelle della moschea di Cordova, a causa dei cunei di diversi colori.



18 LE BAPTISTÈRE SAINT-JEAN

Portale e leoni sono d'ispirazione lombarda. Per Rue Saint-Georges, è possibile raggiungere **Place du For 19** (centro della città primitiva - foro) da dove si gode il panorama sulla città. A destra, facciata del Vescovado e portico del For (secolo XII) con i suoi archi traforati, i suoi capitelli e le pietre più antiche del santuario mariano che ricordano, sul timpano e sull'architrave della porta cosiddetta « papale », l'architetto romano del primo edificio. Scutario, che diventerà vescovo di Le Puy e sarà canonizzato.

Tornando in Rue Saint-Georges, si passa davanti alla cappella del Gran Seminario. Il seminario di Le Puy e quello di S. Sulpizio, a Parigi, sono stati fondati dal sacerdote Jean-Jacques Olier (1608-1657), abate di Pébrac. La venerabile madre Agnès Galland, nata a Le Puy (1602-1634), domenicana mistica, fu l'ispiratrice spirituale di queste creazioni. Il suo reliquiario si trova a Langeac, dentro il convento Santa Caterina da Siena. È stata beatificata a Roma il 20 novembre 1994 da Papa Giovanni Paolo II. Si arriva in Rue du Cardinal de Polignac,

20 RUE CARDINAL DE POLIGNAC

di fronte alla cappella della scuola Anne-Marie Martel.

Anne-Marie Martel (1644-1673), nata a Le Puy,

fondò nel 1668 la Congregazione delle « dame dell'istruzione », più conosciute sotto il nome di "Béates", che assistevano i malati, erano l'anima delle « assemblee » dei villaggi dove insegnavano il catechismo e l'arte del merletto. Riunite in « couviges » (dal latino "cum vicinis" = « con le vicine »), le merlettaie in Alta-Loira raggiunsero il numero di 130.000 alla metà dell'Ottocento. I pizzi rappresentavano l'economia principale della regione di Le Puy.

Rue Cardinal de Polignac presenta, dal lato dei numeri pari, una successione di antiche case, tra le più ricche della città alta. Al numero 8, antica dimora dei Polignac dal 1611 fino alla Rivoluzione francese, torretta del sec. XV in un cortile interno.

Il cardinale Melchior di Polignac (1661-1741) fu arcivescovo di Auch, ambasciatore di Francia in Polonia, incaricato di missioni a Roma e in Olanda. Nel 1713, negoziò il trattato d'Utrecht che riconobbe a Filippo V, nipotino di Luigi XIV, il diritto di occupare il trono di Spagna. Scrittore, membro dell'Accademia delle Scienze, dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, il cardinale venne eletto all'Accademia francese al seggio di Bossuet.

21 RUE ROCHETAILLADÉ

(tagliata nella roccia). Facciate romaniche, in particolare al numero 7, la casa borghese più antica della città (sec. XIII).

RUE DU BOUILLON

Dal nome dell'istituzione fondata a Le Puy da Saint Jean-François-Régis per aiutare le famiglie povere facendo portare loro del cibo. Oggi, la casa Emmaüs accoglie i senzatetto per la notte.

22 PLACE DE LA PLATRIÈRE

In questa piazza è possibile vedere la casa natale dello scrittore Jules Vallès e l'antica cappella della Visitazione, costruita dal 1652 al 1655, dove vennero giudicati i Compagni di Jehu alla fine della Rivoluzione. I Compagni di Jehu diedero la caccia ai Giacobini da gennaio a giugno 1795 nella regione di Lione. Sui 114 accusati, furono emesse 111



assoluzioni e 3 condanne a morte nel marzo del 1799. Ma la sentenza non fu mai attuata perchè i prigionieri erano evasi grazie a complicità locali.

Jules Vallès (1832-1885), era membro della Comune di Parigi nel 1871. Sfugge all'esecuzione dei Comunisti davanti al "muro dei federati" il 27 maggio e si rifugia a Londra. Torna a Parigi dopo l'amnistia del 1883, fa uscire di nuovo il suo giornale « Le Cri du peuple » e termina il suo romanzo autobiografico, la trilogia "Jacques Vingtras": " L'enfant, le bachelier, l'insurgé".

23 LE CENTRE PIERRE-CARDINAL RUE JULES-VALLES

Questi edifici, restaurati in modo esemplare, ospitano oggi la casa delle associazioni, il centro congressi, il centro culturale ed anche l'ostello per la gioventù.

Dopo essere stato convento delle Suore di Santa Maria nel Settecento, caserma alla Rivoluzione, nel 1792, museo dal 1820 al 1851, l'edificio, che portava il nome di Mouton-Duvernet, fu adibito a scuola dal 1920 fino al 1976.

Il generale Mouton-Duvernet, nato a Le Puy nel 1770, fu fucilato a Lione nel 1816 per essersi schierato con l'imperatore Napoleone I al suo ritorno dall'isola d'Elba.

Poeta e trovatore, Pierre Cardinal (1180-1278) fu uno dei più vigorosi talenti della letteratura in lingua d'Oc (prima era la lingua del Sud della Francia. La lingua del Nord era la lingua « d'Oil »). I suoi « sirventesi » critici composti durante una vita quasi centenaria lo hanno reso celebre.



24 LE MONASTÈRE SAINTE-CLAIRE

Questo convento fu fondato nel 1432 da Santa Coletta di Corbia (1381-1447), riformatrice dell'

ordine delle religiose di San Francesco (Clarisse) e da Claudia de Roussillon, viscontessa di Polignac.

È possibile visitare la cappella. Le alte mura del monastero dominano le viuzze pittoresche del **quartiere cosiddetto del « Pouzarot »** 25 (diminutivo di "pozzo della roccia" o "pozzo a ruota", secondo le diverse fonti).

È uno dei quartieri più antichi della città. Recentemente riabilitato, ha conservato il suo tocco caratteristico.

26 L'ÉGLISE DU COLLÈGE

Prima era la cappella del Collegio dei gesuiti, costruita nel 1605 da Martellange, architetto dei gesuiti. Bell' esempio d'architettura d'ispirazione barocca, è la prima chiesa di stile gesuita in Francia. Belle pale d'altare nel coro, nelle prime quattro cappelle laterali e nel battistero. Gli artisti locali hanno contribuito al suo abbellimento in modo permanente :

- il pittore Guy François (1578-1650) per i quadri del coro e delle prime due cappelle laterali.
- lo scultore Pierre Vaneau (1653-1694) per la decorazione del pulpito.
- il frate gesuita André Besqueut per la statua di Saint Jean-François Régis (nel 1928).
- lo scultore Philippe Kaeppelin per l'altare moderno (nel 1984).

SAINT JEAN-FRANCOIS REGIS

Nel 1640, il Parlamento di Tolosa, registrando un'ordinanza di Re Luigi XIII, proibisce l'uso dei merletti per limitarne la fabbricazione perchè le merlettaie erano così numerose da rendere difficile la possibilità di trovare delle donne di servizio. Jean-François Régis, che sta evangelizzando la regione del Velay e del Vivarais, si preoccupa della sorte delle merlettaie e le tranquillizza predicando l'annullamento dell'ordinanza. Avrebbe anche chiesto ai missionari gesuiti di far conoscere i merletti di Le Puy all'estero, assicurando il loro sviluppo internazionale. È ancora venerato dalle merlettaie di cui era diventato il santo patrono dopo la sua canonizzazione nel 1737. Il cognome « Régis » è ormai un nome di battesimo. La chiesa del Collegio è il punto di partenza del cammino "Sulle orme di Saint Jean-François Régis" da Le Puy-en-Velay a La Louvesc, nella provincia vicina dell'Ardèche.

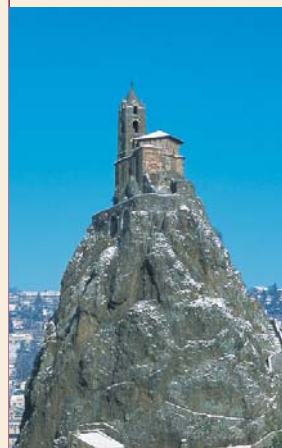
27 STATUE NOTRE-DAME DE FRANCE

L'8 settembre 1855, giorno della festa della natività della Vergine, il generale Pélissier esce vincitore dall'assedio di Sebastopoli durante la guerra di Crimea. In segno di gratitudine, Pélissier consiglia allora al vescovo De Morlhon di domandare all'imperatore Napoleone III alcuni dei cannoni presi al nemico per costruire la statua che la diocesi di Le Puy vuole dedicare a Notre-Dame de France. Capolavoro di Jean-Marie Bonnassieux, la statua realizzata in ghisa a partire dai 213 cannoni di Sebastopoli è inaugurata il 12 settembre 1860 davanti a 120.000 pellegrini. È alta 16 metri (22,70 metri col piedistallo) per un peso totale di 835 tonnellate (110 tonnellate per la statua, 680 per il piedistallo di pietra e 45 per il suo rivestimento di ferro).



28 AIGUILHE, LE ROCHER ET LA CHAPELLE SAINT-MICHEL

La roccia (impropriamente chiamata "dyke") è un camino vulcanico scalzato dall'erosione. La cappella costruita in cima è del secolo X. Nel 950 - 951, Gothescalk, vescovo di Le Puy, prende la testa del primo pellegrinaggio francese a Santiago di Compostella. Al suo ritorno, una



cappella dedicata a San Michele viene costruita sulla roccia vulcanica d'Aiguilhe. È terminata nel 962 e inaugurata il 18 luglio. Tra i pezzi del Tesoro scoperto nel 1955 quando l'altare è stato restaurato, un magnifico Cristo reliquiario che sembra essere l'opera di una scuola spagnola del secolo X.

28 bis AIGUILHE, LA CHAPELLE SAINT-CLAIR

Più conosciuto sotto il nome di "tempio di Diana", questo edificio potrebbe essere l'antica cappella dell'ospedale dei poveri di Saint-Nicolas d'Aiguilhe.

Da vedere l'architrave che descrive le fasi di rotazione della luna intorno al sole e le arcate su sfondo di mosaici a forma di losanghe.

29 LE MUSÉE CROZATIER

Il museo Crozatier, situato in fondo al giardino Henri Vinay (cosiddetto "ferro di cavallo" a causa della sua forma), è stato edificato dall'architetto Antoine Martin a metà dell'Ottocento in parte grazie al lascito di un artista fondatore parigino, Charles CROZATIER (1795-1855).

Le collezioni sono presentate in cinque gallerie distinte :

Al pianterreno, la collezione gallo-romana proviene dagli scavi condotti nell'Ottocento. Gli elementi più importanti sono stati rinvenuti nei pressi della cattedrale, e provengono probabilmente da un monumento anteriore.

La parte dedicata al lapidario e alla scultura presenta soprattutto elementi medievali. La collezione è particolarmente ricca in sculture romaniche provenienti per lo più dalla cattedrale o dagli edifici religiosi e civili distrutti



nell'Ottocento.

Notevole è la raccolta di oggetti d'arte del Medioevo e del Rinascimento (piccole sculture, smalti...)

La collezione delle scienze e tecniche proviene dalla donazione d'Alexandre Clair, ingegnere parigino specializzato nella fabbricazione di modelli ridotti destinati all'insegnamento sotto il Secondo Impero.

Gli altri reparti riguardano l'orologeria e l'inizio del cinema di animazione col prassinoscopia inventato a Le Puy nel 1877 da Emile Reynaud.

Al primo piano, le collezioni di etnologia sono imperniate sull'artigianato di Le Puy e del Velay : testimoniano settori d'attività un tempo brillanti quali il bronzo, la vetreria, le stampe, i lavori di convento e, ovviamente, i merletti.

Al secondo piano, la collezione delle belle arti è famosa per le pitture delle scuole nordiche dal



secolo XVI al secolo XVIII. Una sala è dedicata ai capolavori dei fratelli François e alla scuola locale del Seicento. L'Ottocento è rappresentato da vedute topografiche della regione, e da quadri di grande formato mandati dallo Stato.

Al terzo piano, le collezioni di storia naturale (zoologia, mineralogia, geologia) hanno costituito il primo nucleo del museo nei primi dell'Ottocento. Le collezioni di paleontologia presentano fossili provenienti da siti particolarmente ricchi dell'Alta-Loira.

30 LA TOUR PANNESAC

Prima era la porta reale della città (sec.XIV), demolita in parte nel 1850 per allargare l'entrata di Rue Pannessac. L'ubicazione della torre distrutta è indicata sul marciapiede. L'imperatore Carlomagno e tredici re di Francia sono venuti in pellegrinaggio a Le Puy. Nel 1254, il re Luigi IX,

di ritorno dalla Crociata, completa il sigillo di Le Puy concedendo alla città il diritto d'iscrivervi dei fiordalisi d'oro aggiungendoli su un fondo azzurro, all'aquila dal volo planato d'argento.

Ultima visita reale : quella di Francesco I che venne a Le Puy nel 1533 per compiere il voto fatto a Madrid quando era prigioniero dopo la sconfitta di Pavia (1525).



30 bis STATUE DU GÉNÉRAL LAFAYETTE

(1757-1834). Nato nel castello di Chavaniac (distante 40 chilometri da Le Puy). Eroe dell'indipendenza americana, grande figura della rivoluzione francese.

31 EGLISE SAINT-LAURENT

Dal 1221, è la chiesa dell'ordine dei fratelli predicatori fondato da San Domenico (1170-1221) che venne a Le Puy l'ultimo anno della sua vita.

Nel coro della chiesa, a destra, si trova la statua giacente del Conestabile Bertrand Duguesclin, morto il 13 luglio 1380 durante l'assedio di Chateaufort-de-Randon. Il suo corpo fu imbalsamato a Le Puy e le viscere depositate nella chiesa di San Lorenzo.

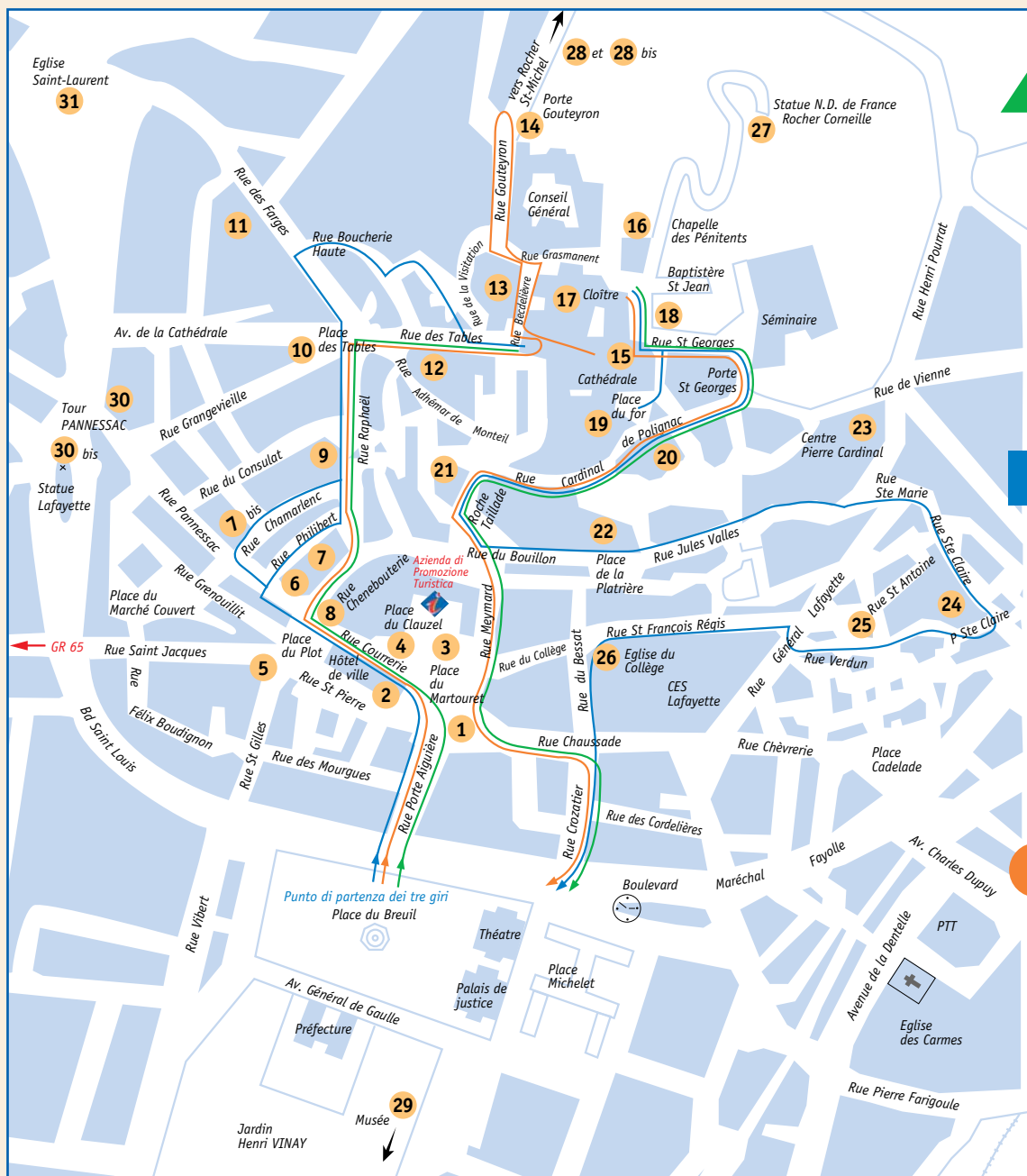
Ingrandita nel Trecento, questa chiesa è una delle rare testimonianze dell'epoca gotica nel Velay. La volta è crollata nel 1525, il campanile è stato abbattuto dagli ugonotti nel 1562 e la volta è crollata di nuovo nel 1644.

Nel 1750, sono stati costruiti i contrafforti esterni.

La chiesa è stata chiusa il 24 agosto 1971; il restauro è stato molto lungo: la chiesa è stata riaperta al pubblico soltanto per la celebrazione della messa di Natale 1988.

Nella chiesa di San Lorenzo, bellissima per la sua architettura, si possono ammirare vetrate dell'Ottocento abilmente restaurate ed altre create di recente (quelle della cappella del Santissimo Sacramento e il rosone della facciata), bei pulpiti e stalli lignei, quadri di Guy François, tra cui spicca « L'incredulità di San Tommaso » e un pavimento dal simbolismo molto originale.

Un giro turistico a piedi per la città !



"Giro classico"
Durata : 2 ore

"Giro grande"
Durata : 3 ore

"Giro di notte"
Durata : 2 ore